

SOMMARIO

1 – E LA NAVE VA

2 – COMUNICATO AVIB SULL' ACCORDO FINALMENTE RAGGIUNTO

3 - MA QUANDO FINIRA' ?

4 – SAHARAWI IL DIRITTO AL RITORNO

5– CINQUE PER MILLE

1 – E LA NAVE VA

Scritto da Ministero della Solidarietà Sociale



(22/03/2007) Il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero della Solidarietà Sociale e il Ministro delle Politiche per la Famiglia rendono noto l'esito positivo della missione ad alto livello tecnico, composta da rappresentanti dei tre ministeri, che si è conclusa oggi a Minsk con la **firma di un Protocollo in materia adozioni** (che aggiorna il precedente firmato nel 2005). Inoltre è stato concordato e siglato un Accordo tra il Governo italiano e il Governo bielorusso **in materia di programmi solidaristici di accoglienza a favore di minori bielorusi**. Questi risultati, fortemente attesi da numerose associazioni e famiglie italiane, consentono la ripresa dei programmi di accoglienza e delle adozioni e favoriscono l'avvio di una nuova fase di dialogo in materia umanitaria.

Alla fine l'annuncio tanto atteso è arrivato.

Ringraziamo davvero tutti coloro che si sono adoperati per arrivare a questa soluzione in attesa di conoscere in modo dettagliato i particolari che disciplinano l'accordo.

Solo il tempo di gioire e poi, prima dei particolari, ecco le prime mine:

Amici dei Bambini chiede chiarimenti al ministro della Solidarietà Sociale Ferrero in merito alla lettera diffusa nei giorni scorsi riguardante i ripristinati viaggi solidaristici con la Bielorussia, nella quale si legge che le modalità di accoglienza in Italia dei minori non comporteranno "distinzione tra coloro che provengono dagli istituti e quelli che vivono in famiglia". "Per quanto si comprenda e si apprezzi il grande impegno del ministero della Solidarietà sociale nei confronti delle famiglie italiane, che da anni offrono un periodo di vacanza a bambini in difficoltà provenienti dai paesi dell'Est - dice il presidente dell'associazione Marco Griffini - non comprendiamo quale sarà la sorte dei bambini abbandonati che vivono in istituto: saranno tutti adottati o condannati a una perenne vacanza?"

Amici dei Bambini ritiene che debba essere fatta invece distinzione tra chi vive in famiglia e chi la attende tra le pareti di un istituto: così infatti era stato richiesto in un'istanza al Comitato minori stranieri lo scorso novembre, affinché il governo italiano si impegnasse a eliminare, nelle Linee Guida in fase di aggiornamento, i bambini in stato di abbandono, proprio perché per loro deve essere percorsa la strada dell'adozione, nazionale o internazionale. "Vorremmo sottolineare che la differenza è molta - spiega Griffini -. Se così non fosse, il ministro Ferrero ha certamente incontrato il sentimento delle famiglie accoglienti ma non ha reso effettivi i diritti dei bambini". "L'istanza è rimasta senza risposta - aggiunge Griffini - perciò non comprendiamo se questo accordo abbia soddisfatto o meno le richieste di Amici dei Bambini a tutela dei minori abbandonati". L'associazione a questo proposito ha predisposto un ricorso al TAR di Roma che sarà notificato nei prossimi giorni.

Risponde il sottosegretario al Ministero della Solidarietà Sociale Cristina De Luca:

Mi stupisco che un'associazione come l'Aibi, di cui conosco la competenza, ponga un'obiezione rispetto alla vicenda dei bambini bielorusi che appare imprecisa e del tutto infondata. Nel ribadire che in questi mesi il Ministero della solidarietà sociale, degli affari esteri e della famiglia hanno lavorato intensamente nell'ottica di non operare discriminazioni tra i bambini che vivono nelle famiglie e quelli ospitati dagli istituti, voglio sottolineare che l'accordo concluso a Minsk nei giorni scorsi rappresenta un grande successo.

Infatti consente la ripresa dei programmi di accoglienza favorendo l'avvio di una nuova fase di dialogo in materia umanitaria, in un quadro di garanzie reciproche, peraltro condivise in questi mesi con le associazioni e le famiglie ospitanti.

Ritengo opportuno precisare che i viaggi terapeutici non costituiscono un'alternativa alle adozioni. Sono due percorsi paralleli e distinti, sia dal punto di vista amministrativo che dell'impegno personale ed emotivo. Infatti, i viaggi solidaristici sono circoscritti nel tempo e finalizzati al risanamento psico-fisico di bambini che vivono in condizioni di disagio. Non pregiudicano quindi l'avvio di eventuali percorsi di adozione che seguono procedure del tutto autonome. Mi auguro che il lavoro svolto in questi mesi, i numerosi incontri con le associazioni, la condivisione delle strategie e la chiarezza che è stata fatta sui termini dell'accordo possano finalmente dirimere le controversie e risolvere senza ulteriori polemiche una vicenda spinosa che si è conclusa nel migliore dei modi possibili."

Ma le mine non si dissolvono:

"Ringraziamo l'on. De Luca per la Sua riposta che attendevamo da tempo, visto che abbiamo inviato un'istanza al Comitato minori stranieri e al Ministero della Solidarietà Sociale lo scorso novembre. Purtroppo ci pare che non sia stato compreso il problema: per i bambini abbandonati che vivono negli istituti, tutte le Convenzioni internazionali e la stessa legge italiana prevedono per loro che sia garantito il diritto alla famiglia, prima di una vacanza.

Amici dei Bambini ribadisce preoccupazione per la scelta di "non operare discriminazioni tra i bambini che vivono nelle famiglie e quelli ospitati dagli istituti", come precisa la nota del Ministero della Solidarietà sociale, laddove invece occorre distinguere, per i piccoli ospiti delle famiglie italiane, tra coloro che sono abbandonati e ospitati negli istituti e coloro che invece hanno una famiglia. In qualità di associazione che tutela i diritti dei minori, auspichiamo un serio confronto con il Ministero e le associazioni che gestiscono la solidarietà, al fine di determinare quali sono i diritti di cui devono godere i bambini abbandonati. Amici dei Bambini percorrerà tutti i mezzi consentiti dal nostro ordinamento e dalle Convenzioni internazionali per tutelare il diritto alla famiglia dei minori abbandonati".

Mamma mia che tristezza!!!!

Noi, questa volta, siamo con il Ministro Ferrero al quale va anche il nostro ringraziamento:

Carissimi,

è con vero piacere che mi rivolgo di nuovo a tutti voi per comunicarvi che la missione che si è svolta a Minsk ha avuto un esito positivo. Infatti la delegazione composta dai tecnici del Ministero della solidarietà sociale, del Ministero degli affari esteri e del Dipartimento delle politiche per la famiglia ha definito ieri, come forse molti di voi già sapranno, un accordo con la Bielorussia che stabilisce le modalità di accoglienza in Italia dei minori, sulla base di un preciso quadro di garanzie che tutelano i due Paesi, le Associazioni e le famiglie, ma soprattutto salvaguardano i diritti dei bambini in una fase particolarmente delicata della loro vita, già di per sé complicata e difficile, senza operare distinzioni tra coloro che provengono agli istituti e quelli che vivono in famiglia. Sono certo che anche voi, come me, siete soddisfatti del risultato raggiunto, d'accordo nell'intento di dare voce e possibilità a tutti i bambini, senza lasciare indietro nessuno, fermi nella decisione di non fare distinzioni, ma di voler accogliere ognuno con la storia che porta con sé, pronti ad accettare difficoltà e gioie che questa scelta comporta. So quanto è costato a voi famiglie dover accettare la nostra linea di fermezza a Natale, ma proprio perché abbiamo condiviso momenti così difficili la gioia di questa soluzione è ancora più profonda. Si apre ora una nuova fase che, una volta formalizzato l'accordo, ci impegnerà a lavorare seriamente sui progetti, sulle modalità operative, sul rapporto tra associazioni e famiglie, così come avete più volte sollecitato durante i nostri incontri. È l'impegno che tutti prendiamo da domani.

Vi lascio quindi con l'augurio di poter riabbracciare al più presto i ragazzi ai quali avete dedicato il vostro impegno e di poter continuare con serenità e serietà ad occuparvi di loro. Un caro saluto

Paolo Ferrero
Ministro della Solidarietà Sociale

2 – COMUNICATO AVIB SULL' ACCORDO FINALMENTE RAGGIUNTO

HANNO VINTO I BAMBINI (E L'AMICIZIA INTERNAZIONALE)

A Natale, quando furono bloccati i tradizionali soggiorni di risanamento, scrivemmo che avevano perso i bambini bielorusi. Altrettanto ora, dopo il recentissimo accordo tra i governi italiano e bielorusso, senza enfasi ma con molta gioia possiamo affermare che hanno vinto i bambini ed assieme a loro il riconoscimento di un'amicizia ventennale tra due Popoli che la catastrofe di Chernobyl ha avvicinato e che l'esperienza di Solidarietà in Belarus e in Italia ha ormai cementato. L'AVIB ringrazia calorosamente il governo italiano e i ministri Ferrero, Bindi e D'Alema per l'impegno politico continuo profuso, i tecnici ministeriali che hanno saputo condurre una trattativa attenta, rispettosa e rigorosa sia sui temi delle Accoglienze che su quello delle Adozioni; un particolare ringraziamento al Ministro Plenipotenziario Vincenza Lomonaco del M.A.E., che dal momento del suo, recente, insediamento a tutt'oggi ha operato a stretto contatto con le Associazioni, tessendo la trama della stesura del Protocollo e nei momenti più caldi della discussione dello stesso a Minsk ha sostenuto con caparbia e forza la dignità delle Associazioni italiane, della cui generosità ed impegno ha ottenuto il riconoscimento nel Protocollo stesso. Altrettanto l'AVIB ringrazia il governo bielorusso e i suoi tecnici per il riconoscimento di un'esperienza e di una relazione che ha grande valore reciproco. La buona volontà reciprocamente espressa disegna un rinnovato rapporto di fiducia e collaborazione che rende encomiabile questa pagina di Politica Internazionale. Ben diversa dalle pagine che ci portano guerra e dolore; questa pagina di amicizia, merito dei bambini, parla alla Politica europea e globale nel suo complesso. Oggi la cooperazione tra i due paesi può diventare più forte, continua e rigorosamente capace di rispettare i diritti di ogni bambino e bambina accolti nel nostro Paese, valorizzando il ruolo e le competenze delle famiglie italiane accoglienti e il vasto impegno di Solidarietà in atto in Belarus. Ora Italia e Belarus sono più vicini, vicini di quell'amicizia che ha anche risvolti politici di reciprocità e di comprensione che ci auguriamo abbia ulteriori risvolti di migliore cooperazione su tutti i temi della coesistenza e delle relazioni bilaterali. Piace pensare che anche questa riconsolidata amicizia sia merito dei bambini. In questi mesi l'AVIB con attenzione, passione e pazienza ha operato intensamente, senza protagonismi nè fughe in avanti per raggiungere questo importantissimo risultato. Sono stati mesi difficili, ma importanti anche per riconoscere l'importanza del nostro lavoro se unitario e solidale, non me ne vorrà il Capo di Gabinetto del Ministro Bindi, il Dott. Cabras se riporto un suo messaggio al nostro rientro in Italia: "**Uniti si vince (e vincono i bambini).**" Ne dobbiamo uscire tutti migliori. Con altrettanta serietà, onestà e rigore intendiamo oggi confermare il nostro impegno a migliorare sempre più le nostre accoglienze in Italia e la cooperazione in Belarus, valorizzando l'unità e la Solidarietà tra Associazioni, volendo rappresentare tutti nel rispetto di ogni singola esperienza di volontariato come anello di una catena di amicizia che lega i due paesi. Come sempre, ci impegniamo a collaborare con i due governi per garantire qualità, serietà, collaborazione nel pieno rispetto delle tradizioni reciproche, sapendo che il valore grande dell'amicizia che ci lega sa di futuro, il futuro vero; quello che parla la voce dei bambini. Spassiba, grazie a nome loro

Parma, 29/03/07
Antonio Bianchi

3 - MA QUANDO FINIRA' ?

Notizia ANSA del 27/3/2007 ore 17:42



2007-03-28 17:42 ADOZIONI, UN FILM SUL CASO DI MARIA - La tragica vicenda della piccola bielorusa rapita dai genitori affidatari genovesi, diventata un caso diplomatico, è lo spunto di un film che si comincerà a girare il 20 aprile in Piemonte e che racconterà anche le condizioni di vita dei piccoli malati di Chernobyl. La pellicola si intitolerà In Nome di Maria, ed è una coproduzione che coinvolge Red Lions Pictures Ltd (U.K) Blu Sky Llc (USA) e Cineville Entertainment (Italia).

Le riprese, dopo una settimana in Piemonte, si concluderanno il 3 giugno a Kiev in Ucraina. Del cast fanno parte: Gilberto Idonea, Paola Gassman, Ugo Pagliai, Catherine Spaak, Vernon Dobtcheff, Julia Mayarchuk, Andrea Lionetti. La regia sarà di Franco Diaferia. Direttore della fotografia Luciano

Tovoli, che è già partito per i sopralluoghi a Kiev.

Mamma mia che tristezza!!!!

4 – SAHARAWI IL DIRITTO AL RITORNO

FONTE: www.RaiNews24.it

26 Marzo 2007

Saharawi. Un popolo nel deserto.

Il ritorno a Tifariti

di Riccardo Frugone

I nostro reportage parte dalla scuola elementare del campo profughi saharawi 27 febrero. Uno dei quattro grandi campi profughi in cui vivono i profughi del Sahara Occidentale, ex Sahara spagnolo.

Questi bambini sono nati e cresciuti in questo angolo sperduto del mondo nel deserto algerino, a qualche centinaia di chilometri dalla loro terra di origine. Crescendo gli verrà spiegato il perché, impareranno la storia del loro popolo costretto ad un esodo di massa negli anni '70 quando il Marocco invase con le sue truppe il paese che si stava preparando a proclamare l'indipendenza dalla Spagna ex potenza coloniale. Più di duecentomila persone vivono oggi in questo territorio arido a una decina di chilometri da Tindouf, su un altopiano desertico, la Hammada, qui di giorno la temperatura può arrivare a 50 gradi, la notte scendere fino allo zero.

Una vita precaria, originata da una situazione di emergenza, che è finita negli anni col diventare stabile.

Ma i Saharawi si sono adattati a queste dure condizioni solo perché credono nel ritorno alla propria terra che infine gli sarà restituita.

Il diritto al ritorno

Il diritto al ritorno è celebrato ogni anno il 27 febbraio, nella data in cui oltre trenta anni fa fu proclamata la RASD, la Repubblica Araba Democratica Saharawi, quel giorno è diventato la vera festa nazionale di un popolo di rifugiati: la sede delle celebrazioni è Tifariti a circa 400 chilometri dai campi profughi di Tindouf. Per raggiungere quell'avamposto nella sabbia si mettono in marcia a migliaia. Una carovana di centinaia di fuoristrada, il viaggio da Tindouf a Tifariti dura un'intera giornata. Durante una delle soste del viaggio ci avviciniamo al muro costruito dal Marocco per impedire le incursioni dei saharawi. Un muro fortificato lungo 2400 km. circondato da campi minati e presidiato da oltre 130.000 militari. Da lontano i soldati marocchini di guardia ci osservano mentre il nostro accompagnatore ci fornisce dettagli e ci spiega il punto di vista dei saharawi che lo chiamano "il muro della vergogna". Una barriera costruita a più riprese a partire dagli anni '80 che divide il Sahara in due, e non solo metaforicamente, Ci sono famiglie e parenti che non hanno più potuto incontrarsi da oltre 30 anni. Poi c'è il grande pericolo per la popolazione civile per il grande numero di mine disseminate intorno al muro. Si parla da cinque a sette milioni di mine che continuano a fare vittime. Così ostaggio di una complessa controversia internazionale il popolo saharawi in esilio si mobilita per mandare un segnale al mondo e per ricordare a tutti di avere subito il peggiore dei torti: essere cacciati dalla propria terra.

La porta di Tifariti

La porta di Tifariti nei territori liberati, il simbolo della nazione che non c'è: qui si è combattuto duramente per sedici anni. Nasser Duà, il nostro autista, ha fatto la guerra proprio in questi posti e ci racconta della violenza degli scontri e del coraggio dei suoi compagni del fronte Polisario. Migliaia i caduti per riconquistare quella striscia di deserto che ora rappresenta il sogno di un futuro stato indipendente.

E' il momento più importante per l'identità di un popolo in esilio.

Ogni anno, ne sono già passati 31, si celebra la proclamazione della RASD la Repubblica Araba Saharawi Democratica. Sono presenti le massime cariche del governo in esilio, a partire dal presidente Abdelaziz.

Il passato recente è quello di un popolo di combattenti. Per sedici anni hanno fatto la guerra all'esercito marocchino, diecimila uomini contro un esercito di centinaia di migliaia e con molti mezzi. messo spesso in grossa difficoltà da chi conosceva meglio il territorio e lottava per difendere i propri diritti. Poi il cessate il fuoco del 91 e da allora si aspetta che le promesse della comunità internazionale abbiano seguito. Che si tenga al più presto il referendum per l'autodeterminazione come previsto da una risoluzione delle Nazioni Unite. Dal cessate il fuoco sono passati anni, la campagna di sminamento durerà a lungo, ma le armi continuano a fare vittime a oltre 16 anni dal cessate il fuoco.

Milioni di mine antiuomo seminate tra la sabbia costituiscono un grosso ostacolo perché questo territorio torni vivibile.

Il fronte Polisario in segno di adesione al trattato di Ottawa per la messa al bando di questi ordigni ha distrutto sotto la supervisione delle forze Onu 3200 mine in suo possesso. Una guerra che i più giovani hanno vissuto nei racconti degli anziani e che sembra dimenticata dalla comunità internazionale. Per questo molti di loro, una generazione cresciuta in esilio, prigioniera di questo stallo, vorrebbero prendere le armi e far sentire la propria voce. Una situazione che per loro è diventata insostenibile.

5 – CINQUE PER MILLE

una legge dello scorso anno, riconfermata, ha introdotto la possibilità di offrire un sostegno importante attraverso un contributo economico alle associazioni che, come la nostra, operano in nome della solidarietà e senza fini di lucro.

SENZA AGGRAVI ECONOMICI DA PARTE VOSTRA

è possibile destinare una quota pari al 5 per mille delle imposte pagate semplicemente indicando il codice fiscale dell'ente da voi prescelto in fase di dichiarazione dei redditi, sia attraverso i moduli 730 e 740 che attraverso il modello 101.

E' QUINDI POSSIBILE OFFRIRE UN' IMPORTANTE TESTIMONIANZA DI SOSTEGNO NEI NOSTRI CONFRONTI SEMPLICEMENTE INDICANDO NELL' APPOSITO SPAZIO IL NOSTRO CODICE FISCALE:

92104380347

In questo modo ci avrete dato un forte aiuto per la realizzazione dei nostri progetti.